

Splendid, i nuovi sensori al servizio della comunità

Maria Pia Codato

Si chiama "Splendid" (Superfici plasmoniche per lo sviluppo di nanosensori e dispositivi innovativi) il progetto di eccellenza dell'Università di Padova e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, presentato ieri nell'aula Nieve del palazzo del Bo alla comunità scientifica e alla cittadinanza. «È un progetto interdisciplinare - ha spiegato il suo coordinatore, professor Filippo Romanato del dipartimento di Fisica - nato grazie al finanziamento della Cariparo, che ha messo a disposizione 450 mila euro - ha ringraziato il suo rappresentante Thomas Bastianel - e si basa sulla possibilità di sviluppare dei biosensori innovativi i cui campi di applicazione vanno dall'agro-alimentare al farmaceutico, dall'ambientale al biomedico. L'obiettivo è quello di accorciare le distanze tra la ricerca di base e l'industrializzazione di questa piattaforma di sensori, le cui applicazioni sono molteplici».

Alessandro De Toni, giovane ricercatore del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, ha aggiunto: «Questi strumenti portatili miniaturizzati presentano grossi vantaggi: sono a basso costo, veloci e di semplice utilizzo. Consentiranno di svolgere quelle analisi mediche che oggi sono complesse e richiedono l'utilizzo di laboratori spaccilizzati, fare screening di massa per molte patologie genetiche, più o meno curabili, in modo particolare la diagnosi della fibrosi cistica, malattia che ha un'incidenza importante: 1 su 4.400 nati vivi, in Italia e 1 su 2.900, in Veneto. Per quanto riguarda il settore agro-alimentare, i nuovi dispositivi permetteranno la rilevazione e l'identificazione delle "micotossine", che sono di natura cancerogena». Insomma un progetto di eccellenza che, grazie alla ricerca, apre nuove prospettive per migliorare la qualità di vita del cittadino.

